

# **L'APPELLO AL CSM.** «Si consenta ai tre magistrati di proseguire anche se fuori dalla Dda» Trattativa, Addiopizzo: l'indagine sia lasciata agli stessi pm

PALERMO

●●● «Sebbene in astratto la *ratio* di certe norme possano essere condivisibili, capita però che per i tempi e le situazioni straordinarie in cui si collocano non risultano essere assolutamente opportune. È il caso dei nuovi effetti della circolare del marzo scorso del Consiglio superiore della magistratura su chi a Palermo sta indagando sugli ulteriori filoni di indagine sulla trattativa Stato-mafia». Lo afferma una nota di Addiopizzo, scritta prima della decisione del procuratore Messineo di assegnare a Di Matteo e Tartaglia un nuovo filone dell'indagine. L'associazione si rivolge alle istituzio-

ni e allo stesso Csm, chiarendo che «tali procedimenti in corso rientrano nel novero di quei "casi eccezionali" previsti dalla citata circolare per cui si può, quindi si deve, consentire ai magistrati interessati di proseguire il loro lavoro anche se fuori dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo». «La rilevanza storica e politica di tale situazione giudiziaria - prosegue la nota dell'associazione - impone delle valutazioni e delle scelte che siano ancorate soprattutto al senso di opportunità politica. Addiopizzo crede infatti sia assolutamente opportuno che l'organo di governo della magistratura consenta a Nino Di Matteo,

Francesco Del Bene e Roberto Tartaglia, nei loro ruoli di sostituti procuratori, di proseguire le indagini finora portate avanti».

«Per tali ragioni - conclude il documento di Addiopizzo - ci rivolgiamo alle massime autorità istituzionali del Paese perchè facciano politicamente proprio lo spirito e le ragioni dell'indirizzo proposto dal procuratore della Repubblica di Palermo. Auspicando che di tale orientamento ne promuovano il senso politico, affinchè non si disperda il patrimonio di conoscenza maturato in questi anni dai magistrati impegnati nel processo e nelle indagini sulla trattativa».